



UNIONCAMERE

Unione Nazionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura

comunicato stampa

Sistema Informativo Excelsior

Immigrati: per quali professioni li vogliono le imprese?

Gli infermieri professionali i più difficili da trovare sul mercato

1 lavoratore immigrato su 3 chiesto nel Nord-Est

Roma, 21 ottobre 2004 – Servono prevalentemente nelle professioni operative ma anche in quelle specialistiche e tecniche; sono più richiesti nei servizi e nelle vendite prima ancora che nella produzione industriale. Sono i quasi 200mila lavoratori immigrati che le aziende italiane cercano per soddisfare il proprio fabbisogno di occupazione nel 2004, il 28,9% del totale delle oltre 670mila assunzioni previste dalle imprese del settore privato con almeno un dipendente.

“Il nostro sistema produttivo vuole crescere e il lavoro è una risorsa irrinunciabile per lo sviluppo. Oggi questo percorso passa necessariamente per la valorizzazione del lavoro degli immigrati, a partire da un orientamento dei flussi regolari sulla base di quello che serve effettivamente alle imprese”. Questo il commento del presidente di **Unioncamere Carlo Sangalli**, ai dati sulle professioni forniti dall’indagine **Excelsior**, condotta come ogni anno da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sui fabbisogni occupazionali di oltre 100mila imprese di ogni dimensione e settore di attività. *“Perché i flussi di manodopera immigrata siano sempre più regolari – ha aggiunto il presidente di Unioncamere - occorre indirizzarli lì dove il nostro mercato del lavoro indica uno specifico bisogno, lavorando a stretto contatto con i paesi di origine. Anche per favorire questo incontro tra domanda e offerta, l’Unioncamere stipulerà nei prossimi giorni un’apposita convenzione con l’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni”.*

Considerando il livello massimo atteso dalle imprese per l’anno in corso (pari a 195mila unità, il 28,9% del totale), le previsioni di assunzione di lavoratori extracomunitari fanno registrare un lieve rallentamento rispetto all’anno precedente, quando la quota prevista si attestò al valore record di 33,3%, mantenendosi tuttavia decisamente superiore ai valori del 2002 (quando la quota di assunzioni di personale extracomunitario sul totale si attestò al 23,9%). In particolare, rispetto al 2003, a pesare quest’anno sulla componente non Europea della domanda di lavoro delle nostre aziende è una riduzione del fabbisogno nel comparto dei servizi (27,8% del totale delle assunzioni attese contro un valore, lo scorso anno, del 33,8%). Più contenuto risulta il rallentamento della domanda proveniente dall’industria (il 30,6% del totale nel 2004, contro il 32,6% nel 2003).

Tab. 1 - Assunzioni di personale proveniente da paesi extracomunitari previste dalle imprese* per macro-settore di attività: anni 2004, 2003 e 2002

	2004		2003		2002	
	Val. ass.	% su tot.	Val. ass.	% su tot.	Val. ass.	% su tot.
TOTALE	195.009	28,9	223.944	33,3	163.749	23,9
Industria	85.833	30,6	91.718	32,6	74.159	25,2
Servizi	109.176	27,8	132.226	33,8	89.635	22,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

*valore massimo atteso dalle imprese

Tab. 2 - Assunzioni di personale extracomunitario previste per il 2004 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche (1)

	TOTALE ASSUNZIONI	di cui (valori %)		
		in imprese con meno di 50 dip.	senza esperienza specifica	di difficile reperi- mento
TOTALE	195.009	58,5	51,5	43,6
di cui:				
Professioni tecniche	11.651	51,9	37,7	53,9
Infermieri professionali	2.905	7,7	31,3	88,4
Tecnici della contabilità e assimilati	1.432	88,6	54,5	30,0
Tecnici e responsabili commerciali e delle vendite	876	62,2	37,4	25,2
Tecnici dei processi, programmazione, qualità (NAC)	640	78,3	33,4	66,4
Assistenti sociali	619	32,1	14,5	22,0
Disegnatori industriali, CAD-CAM e assimilati	479	90,4	30,9	36,3
Professioni esecutive relative all'amm.ne e gestione	6.619	72,3	54,3	24,7
Impiegati amministrativi e addetti alla contabilità	1.752	81,7	38,6	23,5
Impiegati addetti a compiti di segreteria	1.349	89,8	68,9	22,8
Operatori di sportello e altri impiegati in banche e assicurazioni	1.017	37,6	45,5	30,5
Addetti alla reception, alle informazioni e al call center	968	69,7	63,0	27,8
Impiegati addetti alla gestione del magazzino	960	68,3	62,5	26,0
Professioni relative alle vendite e servizi per le famiglie	33.617	41,2	53,1	42,6
Addetti alle vendite: commessi e cassieri di negozio	10.656	33,7	62,5	31,3
Camerieri, operatori di mensa e assimilati	8.935	48,6	64,4	36,8
Assistenti socio-sanitari presso istituzioni private	5.124	8,6	26,2	52,4
Cuochi e addetti alla preparazione dei cibi	2.120	71,8	26,7	59,2
Addetti alle vendite: grande distribuzione	2.077	31,8	65,4	66,3
Parrucchieri, specialisti nelle cure di bellezza e assimilati	1.743	99,8	62,7	70,1
Baristi e assimilati	1.742	76,8	42,2	46,1
Operai specializzati	53.442	81,3	31,7	60,7
Addetti all'edilizia: muratori	14.504	94,9	17,8	62,0
Addetti specializzati nei servizi di pulizia	3.904	8,3	25,9	43,1
Installatori di tubazioni e idraulici	2.416	96,9	30,9	59,2
Carpentieri in metallo	2.338	75,0	28,4	61,1
Installatori impianti elettrici e elettricisti	2.335	94,1	38,2	67,3
Addetti alla costruzione di utensili e prodotti metallici	2.109	83,0	42,8	67,1
Saldatori e tagliatori	2.101	78,2	23,5	71,6
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili, operai di montaggio industriale	30.481	61,2	49,7	46,8
Conducenti di autocarri pesanti e camion	6.815	79,6	19,1	46,8
Addetti alle macchine utensili: metalli	2.859	56,1	53,4	51,5
Assemblatori di macchinari meccanici	1.859	33,0	56,5	44,5
Altri addetti alle macchine e assemblatori	1.672	49,6	77,6	26,2
Addetti alle macchine per la lavorazione di prodotti in plastica	1.597	41,8	75,0	43,1
Conduttori di macchine per movimento terra e assimilati	1.281	87,0	14,0	45,6
Addetti agli impianti di fusione dei metalli	1.058	36,6	68,4	60,4
Personale non qualificato	56.095	45,3	73,8	26,5
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia	21.471	25,4	84,8	20,6
Addetti al carico / scarico delle merci	14.137	35,7	73,5	26,0
Manovali nel settore delle costruzioni edili	8.497	90,1	53,9	36,0
Manovali industriali e addetti all'assemblaggio elementare	3.320	49,2	78,6	25,2
Personale non qualificato nei servizi turistici	2.647	85,8	66,3	34,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Le professioni più richieste dalle imprese ai lavoratori extracomunitari

I più difficili da trovare per le aziende sono gli infermieri professionali: sono quasi 3mila gli addetti con questa specializzazione che le imprese cercano tra gli extra-comunitari, e

nell'88,4% dei casi l'assunzione è giudicata difficile. Tra le professioni tecniche (che totalizzano 11.651 richieste) sono particolarmente difficili da assumere i 640 tecnici dei processi, della programmazione e della qualità (il 66,4% delle assunzioni si presenta problematico).

Bassa, viceversa, la difficoltà di reperimento tra le professioni esecutive di tipo amministrativo (solo una su quattro delle 6.619 assunzioni è ritenuta difficoltosa) e tra il personale non qualificato (oltre 56mila richieste, il 26,5% delle quali potrà avere difficoltà ad essere soddisfatta).

Campanello di allarme, invece, per le professioni operative specializzate. Oltre il 60% degli appartenenti a questo gruppo (53.442 le unità richieste dalle imprese), è giudicato difficile da assumere, con punte del 71% per saldatori e tagliatori e di oltre il 67% per elettricisti e addetti alla costruzione di utensili e prodotti metallici.

Mediamente difficoltose (anche in questi casi con particolari problemi su alcune professioni) le assunzioni di addetti nelle vendite e dei servizi per le famiglie (in tutto 33.617 unità) e i conduttori di impianti e operatori ai macchinari (30.481 addetti da assumere). Nel primo gruppo di professioni, parrucchieri ed estetisti (70% di difficoltà), addetti alle vendite nella grande distribuzione (66%) e cuochi (59%) figurano tra le professioni più contese o introvabili sul mercato. Quanto al secondo gruppo, sono gli addetti agli impianti di fusione dei metalli a scarseggiare (1.058 unità, oltre il 60% dei quali giudicati "difficili" da assumere).

Dove servono i lavoratori immigrati

Il Nord-Est si conferma l'area più "affamata" di occupazione e, pertanto, più disponibile ad accogliere una quota maggiore di lavoro extracomunitario, con un massimo del 32,9% di assunzioni rispetto al totale dell'area. Segue il Nord-Ovest (30%), dove si registra la riduzione più consistente (5,2 punti percentuali) rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, tuttavia, è qui che si concentra il numero massimo di occupati previsti (poco meno di 59mila unità), mentre si attesta oltre quota 54mila la domanda delle imprese del Nord-Est. In termini percentuali il contributo più ridotto all'occupazione extraUE è quello del Mezzogiorno (24,8% del totale delle assunzioni previste nell'area), mentre in valore assoluto sono le regioni del Centro (con circa 37mila unità complessive) a prevedere il minor numero di assunzioni non UE.

Tab. 2 - Assunzioni previste* di personale proveniente da paesi extra-comunitari per ripartizione territoriale: anni 2004, 2003 e 2002

	2004		2003		2002	
	Val. ass.	% su tot.	Val. ass.	% su tot.	Val. ass.	% su tot.
TOTALE	195.009	28,9	223.944	33,3	163.794	23,9
Nord-Ovest	58.871	30,0	71.393	35,2	49.715	24,1
Nord-Est	54.265	32,9	64.854	37,2	50.413	27,5
Centro	36.957	28,2	42.171	32,5	30.069	23,6
Sud e Isole	44.916	24,8	45.526	27,5	33.597	19,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

*valore massimo atteso dalle imprese

La distribuzione regionale dei fabbisogni occupazionali rivela come la domanda di lavoro extracomunitario si concentri soprattutto lungo la dorsale Nord-Adriatica, toccando tutte le regioni dal Friuli Venezia Giulia (prima, insieme all'Umbria, nella classifica territoriale con il 35,4% rispetto al totale delle assunzioni previste), fino all'Abruzzo. Bisogna infatti scorrere le prime sette posizioni prima di abbandonare la costa orientale della Penisola e incontrare il quartetto compatto delle regioni del Nord-Ovest, in cui la quota di extracomunitari richiesta dalle imprese oscilla tra il 31,7% della Liguria e il 29,3% della Lombardia.

Tab. 3 - Assunzioni previste* di personale proveniente da paesi extracomunitari: graduatoria per regione in % dal totale delle assunzioni

REGIONI	Numero massimo	Totale assunzioni	% assunzioni
	extracomunitari da assumere	previste	extraUE sul totale
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.394	18.055	35,4%
UMBRIA	3.612	10.209	35,4%
MARCHE	6.640	19.446	34,1%
ABRUZZO	6.163	18.447	33,4%
VENETO	21.141	64.464	32,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	5.741	17.700	32,4%
EMILIA ROMAGNA	20.989	64.960	32,3%
LIGURIA	5.423	17.101	31,7%
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA	16.520	52.963	31,2%
LOMBARDIA	36.928	125.866	29,3%
PUGLIA	9.294	32.457	28,6%
TOSCANA	11.857	42.778	27,7%
CALABRIA	3.747	14.135	26,5%
LAZIO	14.848	58.811	25,2%
MOLISE	754	3.047	24,7%
CAMPANIA	11.727	50.046	23,4%
SARDEGNA	3.824	17.309	22,1%
BASILICATA	1.286	6.141	20,9%
SICILIA	8.121	39.828	20,4%
ITALIA	195.009	673.763	28,9%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

*valore massimo atteso dalle imprese

La dimensione d'impresa

L'analisi della domanda di lavoratori extra-comunitari per dimensione d'impresa evidenzia come, in termini relativi, la quota più significativa del fabbisogno di personale extracomunitario proverrà nel 2004 dalle medie imprese (quelle con dipendenti compresi tra 50 e 249 unità), che prevedono di destinare a questa componente una quota massima del 35,1% della nuova occupazione. Seguono le imprese medio-grandi e grandi (oltre 250 dipendenti), che indicano un massimo del 33%. Ultima per importanza relativa (il 25,1% del totale degli assumendi), ma prima in termini assoluti (75mila unità da occupare), si colloca la classe delle imprese piccole e piccolissime (tra 1 e 9 dipendenti).

Tab. 4 - Assunzioni previste* di personale proveniente da paesi extracomunitari per classe dimensionale delle imprese

Classi dimensionali delle imprese	Totale assunzioni di extracomunitari	
	valori assoluti	% sul totale
TOTALE	195.009	28,9
1-9 dipendenti	74.977	25,1
10-49 dipendenti	39.020	28,8
50-249 dipendenti	30.331	35,1
250 dipendenti e oltre	50.681	33,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

* valore massimo atteso dalle imprese

I settori

Osservando i dati previsionali delle imprese nel dettaglio dei settori, emerge una notevole differenza nella struttura della domanda di lavoratori extracomunitari dei due grandi comparti dell'industria e dei servizi. Nell'industria, che complessivamente esprime una quota percentuale di fabbisogno maggiore rispetto al totale (il 30,6%), si evidenzia una certa concentrazione dei valori intorno al dato medio, con uno scarto assoluto di 24,7 punti tra il valore massimo (il 36,2% delle industrie della gomma e delle materie plastiche) e il valore minimo (l'11,5% dell'industria dell'energia, gas e acqua).

Molto più ampio appare, viceversa, l'oscillazione nel comparto dei servizi in cui la domanda di lavoro extracomunitario potrà variare da un massimo del 52% del totale (nei servizi operativi alle imprese, quali i servizi di vigilanza, di pulizia, noleggio ecc...), ad un minimo dell'8,5% (è il caso del credito, assicurazioni e servizi finanziari), per un differenziale di 43,5 punti tra i due estremi.

Entrando nel merito delle rispettive classifiche, nell'industria risulta superiore al 30% del totale la domanda espressa dall'industria dei metalli (35,8%), dalle costruzioni (34%) e dall'industria del legno e del mobile (32,3%). In termini assoluti, con oltre 35mila unità da assumere potenzialmente, il settore delle Costruzioni si conferma il volano dell'occupazione extracomunitaria nel nostro Paese, seguito a lunga distanza (oltre 12mila unità) dall'industria dei metalli. Quanto ai servizi, si conferma molto elevata la quota di immigrati extracomunitari richiesta dalla sanità privata (il 43,2% del totale del personale da assumere), dai servizi ricettivi e turistici (il 33,6%) e dai trasporti e servizi postali (il 33,1%). In termini assoluti, oltre 26mila potranno essere gli extracomunitari assunti nei servizi operativi alle imprese, più di 18mila quelli che potranno trovare lavoro nel turismo e circa 14mila quelli cui si rivolgerà la richiesta dei settori del trasporto e del commercio al dettaglio.

Tab. 5 - Assunzioni previste* di personale proveniente da paesi extracomunitari per settore di attività

	TOTALE ASSUNZIONI EXTRACOMUNITARI 2004	
	valori assoluti	% sul totale
TOTALE	195.009	28,9
INDUSTRIA	85.833	30,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.746	36,2
Industrie dei metalli	12.632	35,8
Costruzioni	35.490	34,0
Industrie del legno e del mobile	5.213	32,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.341	28,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.235	28,3
Industrie dei minerali non metalliferi	2.794	28,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.885	25,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	738	25,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	6.751	24,1
Estrazione di minerali	539	23,5
Industrie della carta, della stampa ed editoria	1.694	22,6
Industrie chimiche e petrolifere	1.434	17,6
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	341	11,5
SERVIZI	109.176	27,8
Servizi operativi alle imprese	26.088	52,0
Sanità e servizi sanitari privati	10.948	43,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	18.059	33,6
Trasporti e attività postali	14.033	33,1
Commercio al dettaglio	14.334	22,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.505	22,2
Altri servizi alle persone	5.341	21,9
Commercio all'ingrosso	5.959	18,6
Servizi avanzati alle imprese	3.904	16,3
Istruzione e servizi formativi privati	524	15,2
Studi professionali	1.651	13,2
Informatica e telecomunicazioni	2.206	10,5
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	1.624	8,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

* valore massimo atteso dalle imprese